

## il libro

di Marinella Bandini

BENEDETTA INFANZIA Curiosità senza limiti

# «Cosa fai tutto il giorno?» Il Papa visto dai bambini

Osservazioni e domande dei piccoli in una sorta di «Io speriamo che me la cavo» in salsa vaticana. Quesiti a volte ingenui, ma sempre senza peli sulla lingua...

«Ma fa caldo con la tuta bianca?» si è chiesto Matteo quando ha visto Papa Francesco affacciarsi su Piazza San Pietro. Era il 13 marzo 2013. Quella domanda dà ora il titolo al mio libro che in dieci capitoli ripercorre l'inizio del pontificato attraverso lo sguardo dei più piccoli. Una sorta di «Io speriamo che me la cavo» in salsa vaticana. Il racconto è caratterizzato da «quella spontanea meraviglia davanti alle cose che accadono» scrive nella prefazione Lucio Brunelli, firma del Tg2 ora direttore dell'informazione di Tv2000. Non è un libro «per bambini», ma «dei bambini» e anche per i grandi che vogliono ascoltarli. Liberi dai «retroscegni», riescono a cogliere più immediatamente l'essenza; così il «buon sera» di Francesco non è appena simpatia: «È socievole perché fa tante cose belle e parla sempre di Dio». A caratterizzare i bambini sono le domande, tantissime, che sono state raccolte nel capitolo finale. Ecco di seguito alcuni stralci del libro.

## I bambini interpretano la rinuncia di Benedetto XVI

(...) «Il Papa quello nuovo è venuto perché quello vecchio aveva 86 anni. Allora se ne andò via. E venne quello nuovo». Semplicemente... Federico. «L'altro non riusciva più a fare il Papa quindi l'ha detto, se no lo faceva male».

## L'attesa della prima uscita di Papa Francesco

(...) «Il Papa Francesco, quando è stato eletto, abbiamo dovuto aspettare un'ora intera perché era preso dall'emozione. Passava il tempo e mi annoiavo,



vo, ma quando si è inchinato è successo IL DELIRIO!!!!!!!». E qualcuno si chiede... «Perché ci hai messo un'ora a uscire dal balcone?»

Di seguito alcuni stralci del libro di Marinella Bandini «Ma fa caldo con la tuta bianca?» (Edizioni Tau) che in dieci capitoli ripercorre l'inizio del pontificato di Papa Bergoglio, attraverso

### Le impressioni sul Papa

A primavista... «è molto buono e si capisce dalla sua faccia». (...) «Io non ho fatto caso alle parole che hai detto... ma ho visto nei tuoi occhi tutto il tuo amore». (...) Il nuovo papa «...non aveva un nome, come per esempio Pio, ma il nome del Papa era Francesco». (...) Secondo Edoardo, il Papa «è stato molto bravo per aver scelto un nome che nessuno aveva mai usato facendo capire che lui non vuole copiare gli altri e vuole essere unico».

### La povertà che sgomenta

«L'associazione tra il nome Fran-

cesco e la povertà è immediata. (...) «Mi è piaciuto molto il tuo nome - dice Giorgia - perché ha un profondo significato. Pensando al papa Francesco mi viene in mente la semplicità e la povertà. È proprio un buon papa». (...) Nota Serena: «Ha rifiutato l'anello d'oro per prendere quello argentato, e la macchina, per continuare come sempre a prendere il bus, ma anche altre cose. Io credo che abbia fatto questi rifiuti perché vuole rispecchiare l'umiltà presente in Gesù».

### Lo stile che fa breccia

(...) «La cosa che più mi ha colpito



## Le domande

### L'AMBIZIONE

Secondo te da grande posso diventare Papa anche io?

### ALTRUISMO

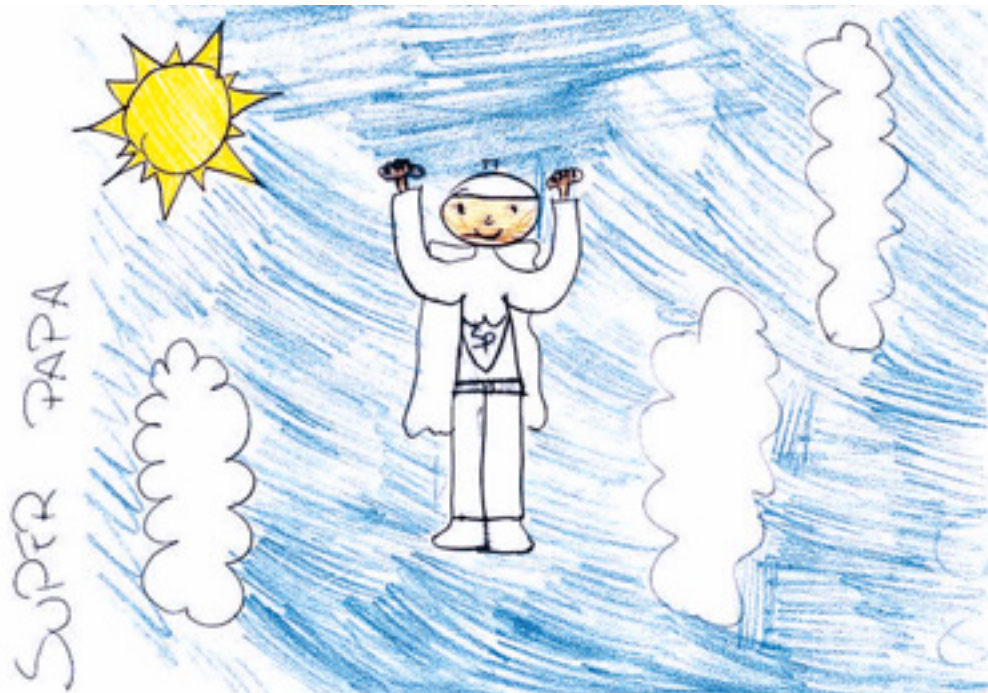
Perché hai rinunciato a cose che per me sono importanti?

### QUOTIDIANITÀ

Ma tu dormi con il pigiama bianco? Hai una camera o stai con qualcuno?

### INGENUO STUPORE

In alto la copertina del libro «Ma fa caldo con la tuta bianca?» di Marinella Bandini. Sotto, alcuni disegni fatti dai bambini



## IN SOMILA IN CORTEO A ROMA

# Bergoglio ai «pro life»: «Andate avanti così»

Francesco saluta e incoraggia i partecipanti alla Marcia per la vita, ma non lancia appelli anti aborto

Roma In 50 mila hanno riempito Piazza San Pietro, e il Papa li ha salutati e incoraggiati. Ma forse avrebbero sperato in qualcosa di più. Nell'affollato corteo della quarta «Marcia per la vita» che ieri hanno sfilato manifestando a gran voce il loro «no» all'aborto c'era comunque entusiasmo. Il pontefice, durante il Regina Coeli, li ha salutati, citandoli insieme al-

l'Associazione Meter, da vent'anni in lotta contro gli abusi sui minori. Bergoglio ha spesso parlato di cultura della vita nei suoi discorsi, ma ha anche spesso ricordato che la Chiesa su temi come aborto ed eutanasia, al pari delle nozze gay-tutti dei «must» per il predecessore Joseph Ratzinger -, non deve fare crociate.

Ieri, alla domenicale preghiera

mariana, non erano mancati gli appelli da parte del Papa argentino: come quello per la pacificazione in Ucraina o quello per le vittime della frana in un villaggio dell'Afghanistan. Francesco si è soffermato a lungo anche sull'odierna Giornata per l'Università Cattolica, annunciando che andrà in visita alla Facoltà di Medicina e al Policlinico Gemelli (la data è il 27

giugno).

Per i volenterosi 50 mila della Marcia per la Vita - tra loro anche esponenti politici di Fratelli d'Italia, Lega Nord, Forza Italia, tra cui Giorgia Meloni e Maurizio Gasparri - invece nessun appello ma un sentito «Grazie per il vostro impegno!», espresso ricordando che «i partecipanti alla Marcia per la Vita, che quest'anno ha un caratte-



AMATO Papa Francesco ha salutato i fedeli in Vaticano

re internazionale ed ecumenico. Tanti auguri e avanti, e lavorare su questo!».

Il movimento pro vita intanto sta impegnando su una battaglia più radicale. Al corteo c'era anche il cardinale americano Raymond Leo Burke, prefetto della Segreteria Apostolica, che ieri nel convegno dei movimenti a Roma, ribadendo il divieto della Chiesa di amministrare la comunione a «peccatori manifesti», ha appoggiato l'appello lanciato in quella sede da 52 leader «pro-life» mondiali ai vescovi cattolici affinché neghino la comunione ai politici a favore dell'aborto.

to è che ha fatto pregare più di 10.000 persone a San Pietro». (...) In realtà, protesta Antonio, «il papa Francesco non si doveva inchinare, eravamo noi che ci dovevamo inchinare ma lui ha voluto inchinarsi». (...) È il contatto con le persone a colpire più di ogni altra cosa in Papa Francesco (...). Francesco: «Quando uscì era emozionato e quando si affacciava rideva sempre, scendeva a razzo e cominciò a baciare tutti belli e brutti». (...) «gli altri anni gli angelus mi sembravano noiosissimi ma con lei il preferisco ad una partita! Come fa a farmi improvvisamente appassionare agli angelus?».

### Le domande

Ma più dei pensieri, spiccano le domande rivolte dai bambini a Bergoglio, quesiti spontanei e sorprendenti sulla quotidianità. A partire dal momento dell'elezione: «Come hai saputo che eri Papa?» e «Secondo te posso diventare Papa?», oppure «Quando sei stato eletto eri felice o triste?» e semplicemente «Ti piace essere Papa?». E solo un bimbo avrebbe potuto trovare il coraggio di chiedere: «Cosa hai provato quando tutti ti hanno applaudito perché avevi detto semplicemente «Salve a tutti»?» oppure «Ma tu cosa fai tutto il giorno?». Proprio la vita di tutti i giorni è al centro della curiosità dei piccoli: «Hai una camera o stai insieme a qualcuno?», «Ma tu hai un cane?», «Dormi sempre col pigiama bianco?», «Ma tu cucini?», «Tu che canale vedi?». Immancabili i quesiti sugli animali: «Qual è il tuo animale preferito?». E naturalmente le domande irriverenti: «Perché hai quel cappello in testa?», «Perché hai rinunciato a delle cose che per me sembrano importanti?». E ovviamente incuriosisce l'amore del Papa per il calcio. Infine c'è il capitolo delle domande filosofiche, le più toccanti: «Io gli vorrei chiedere: un pista, un telefono ma da grande, poi vorrei pace e felicità». E poi: «Ti vorrei chiedere di aprire le porte della pace a tutti» e «Riuscirai a far finire le guerre? Riuscirai a portare l'amore?» oppure «Se lo incontrerei gli direi di andare in Africa a dare una mano ai poveri, ma soprattutto Forza Lazio!». «Gli chiederei di aiutare i bambini poveri e di proteggere la mia famiglia compreso i gatti», chiede un altro. E anche la teologia non ha tabù: «Come le conosci le cose di Gesù?», «Vorrei chiederti come sarà il paradiso ma credo che nemmeno tu lo sai ma spero che quando lo saprai ce lo dirai», «Se Gesù perdona tutti, perché esiste l'inferno?». E la domanda da mille rosari: «Se il figlio del cocodrillo è un cocodrillo o non una lucertola (cioè simile al cocodrillo ma non uguale) perché noi che siamo figli di Dio non siamo Dio?».